Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Venerdì, 13 aprile** — **Numero 87**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 14; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 14 dicembre 1905:

a commendatore:

Tessitore cav. Giovanni.

Filipello mons. Matteo, vescovo d'Ivrea.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 10 dicembre 1905:

a cavaliere:

Benvenuti cav. Benvenuto, procuratore del Re, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 2 novembre 1905:

a cavaliere:

Rossi cav. Francesco Paolo, topografo capo di 2ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 10 dicembre 1905:

a cavaliere:

Loverani Giovanni, tenente colonnello macchinista nella R. Marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 14 dicembre 1905:

ad uffiziale:

Maglione Antonio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Piccone Giuseppe, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Crainz Angelo, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreti del 14 e 17 dicembre 1905:

ad uffiziale:

Ronga cav. Francesco, cancelliere della Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo.

Roccatagliata cav. Giacomo Antonio Emanuele, cancelliere del tribunale di Rossano, applicato al Ministero, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 28 settembre 1905:

a cavaliere:

Cristini Arturo, capitano contabile collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 7 ottobre, 10 novembre e 7 dicembre 1905:

a grand'uffiziale:

Perla comm. avv. Raffaele, consigliere di Stato, presidente della Commissione centrale pel conferimento dei banchi di lotto e per l'Amministrazione del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

a commendatore:

Boitani cav. uff. dott. Giuseppe, direttore capo divisione nel miministero delle finanze.

ad uffiziale:

Cafiero cav. prof. Ugo.

a cavaliere:

Pappalardo Del Giudice Nicolò, ex presidente della Commissione comunale delle imposte di ricchezza mobile di Mascalucia.
Gautier Silvio, commissario di 2ª categoria nelle dogane, collocato a riposo.

Con decreto del 7 dicembre 1905:

a cavaliere:

Fassini barone Alberto di Mario.
Novari Carlo, ispettore demaniale.
Fonzeca avv. Giuseppe fu Michele.
Boezio notaio Michele fu Giacomo.

Con decreti del 14 dicembre 1905:

a commendatore:

De Angelis cav. Alfonso, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Armanni prof. ing. Osvaldo.
Volpi Giuseppe, direttore generale del Monopolio dei tabacchi del Montenegro.

ad uffiziale:

Ferrotti cav. dott. Tito Stefano.

a cavaliere:

Chizzolini dott. Giuseppe, presidente della Commissione per le imposte di Marcaria.

Con decreto del 10 dicembre 1905:

a cavaliere:

Stro[illegible]lli Pantaleone, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Rocca d'Aspide.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 10 dicembre 1905:

a commendatore:

Centurini cav. uff. Dario, vice presidente della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie in Padova.

ad uffiziale:

Scuri avv. Ugo, procuratore erariale delegato.

Con decreto del 17 dicembre 1905:

a commendatore:

Mantero cav. uff. prof. Mariano, segretario generale del Banco di Sicilia.

ad uffiziale:

Vassalli cav. Giulio Cesare, direttore capo di divisione negli uffici della Corte dei conti.
Marelli cav. Carlo, ragioniere in Milano.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 24 luglio 1905:

a cavaliere:

Quarati prof. Giuseppe, direttore delle scuole dell'istituto Froebeliano « Vittorio Emanuele II » in Napoli.

Con decreto del 10 dicembre 1905:

a cavaliere:

Fumagalli Mario, artista drammatico.

Con decreto del 21 dicembre 1905:

a cavaliere:

Barbagallo prof. Mario, già titolare di lingua francese nella R. scuola tecnica di Augusta, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 7 dicembre 1905:

ad uffiziale:

Angeli cav. Luigi, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Baccarini Ugo fu Alfredo.
Taglietti dott. Manfredo, ispettore delle strade ferrate, collocato a riposo.

Con decreti del 10 e 21 dicembre 1905:

a commendatore:

De Seta cav. uff. ing. Luigi, presidente del collegio degli ingegneri di Napoli.
Angeli cav. uff. Luigi, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Garassini cav. avv. Giuseppe, R. ispettore capo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Bechelli Claudio, capo stazione principale delle ferrovie dello Stato.
Rollini Vittorio, ispettore della « Compagnie internationale des wagons lits et des grands express européens ».
Ramaglia Domenico, id. id. id.
Moratti Francesco, ispettorere capo principale della Società italiana per le strade ferrate meridionali.
Fabris Abdelcader Vittorio, id. id.
De Santis ing. Giuseppe, R. ispettore delle strade ferrate nel ruolo di vigilanza della Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Garvagni ing. Vincenzo Gualtiero, id. id.
Casinelli ing. Luigi, id. id.
Bettelon̈i ing. Cesare, id. id.
Goria ing. Rocco, id. id.
Vianelli ing. Rodolfo, id. id.
Gentile ing. Iro, id. id.
Tonolli dott. Ambrogio, da Sant'Angelo Lodigiano.
Moro dott. Carlo di Antonio da Maleo.
Boccadoro Antonio, fu Cesare da Paudino.
Maggi ing. Carlo Annibale fu Pietro da Milano.
Castellotti Desiderio, fu Francesco da Brembio.
Sonzini Siro, residente in Milano.
Mousset Carlo Alberto, R. sotto ispettore nello ufficio speciale delle ferrovie.

LEGGI E DECRETI

Il numero **105** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È concesso un concorso di L. 1,000,000 da parte dello Stato al Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II » in Roma per la costruzione di un edifizio da servire a sede dell'istituto stesso.

Tale concorso sarà corrisposto in cinque annualità di lire duecentomila ciascuna, da inscriversi nel bilancio 1905-906 e nei bilanci dei quattro esercizi successivi.

È soppresso, a decorrere dall'esercizio finanziario 1905-906 il sussidio di annue lire cinquantamila assegnato al Convitto nazionale di Roma sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione, ed è corrispondentemente ridotto lo stanziamento del capitolo « Assegni fissi a Convitti nazionali e a Convitti provinciali e comunali ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. Boselli.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero **107** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 400,000 per le spese occorrenti pel VI Congresso dell'Unione postale universale da tenersi in Roma nella primavera del 1906.

L'assegnazione medesima sarà inscritta per L. 390,000 al cap. 87 *octies* del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1905-906, e per L. 10,000 sarà portata in aumento al cap. 117 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario medesimo, a reintegrazione di egual somma prelevata col R. decreto 4 marzo 1906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Baccelli.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero **108** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È abrogato l'articolo 1°, dell'allegato *U*, della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei detreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

Sonnino.

L. Luzzatti.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero **109** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ogni ministro ed ogni sottosegretario di Stato ha facoltà di costituirsi un Gabinetto, il cui personale non può eccedere il numero:

a) per il ministro:

un capo di Gabinetto;

due funzionari amministrativi o di ragioneria di cui uno solo con grado superiore a quello di segretario;

quattro impiegati d'ordine di cui uno solo con grado di archivista;

b) per il sottosegretario di Stato:

due funzionari amministrativi o di ragioneria di cui uno solo con grado superiore a quello di segretario che fungerà da capo;

tre impiegati d'ordine di cui uno solo con grado di archivista.

Al Gabinetto della presidenza del Consiglio sono applicabili le norme della presente legge relative ai sin-

goli ministri, compreso però nel numero complessivo degli impiegati il personale facente parte della segreteria.

Art. 2.

Nessuno può essere chiamato all'ufficio di Gabinetto di un ministro o di un sottosegretario di Stato se non è impiegato di ruolo dello Stato.

Il personale addetto al gabinetto del ministro o del sottosegretario di Stato deve essere scelto fra i funzionari della rispettiva Amministrazione.

Il capo di gabinetto può essere scelto tra gli impiegati di altri ministeri, ma non fra persone estranee alla pubblica amministrazione.

Delle altre persone addette al gabinetto una soltanto può essere scelta fra impiegati di altri ministeri o anche eccezionalmente fra persone estranee alla pubblica amministrazione. In quest'ultimo caso la persona chiamata non acquista perciò titolo alcuno a nomina d'impiegato o a pensione.

Art. 3.

Le nomine alle varie cariche dei gabinetti saranno fatte mediante decreti reali, nei quali dovrà essere stabilita la misura del compenso mensile straordinario da accordarsi ai nominati, che non potrà in niun caso eccedere la metà dell'importo dell'indennità cui tali funzionari avrebbero diritto, secondo il loro grado, se si recassero in missione, in virtù del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840; quanto alla persona estranea alla pubblica amministrazione, che venisse chiamata a far parte dei Gabinetti, la retribuzione non potrà eccedere quella corrispondente al grado di segretario di prima classe nel medesimo Ministero, colla rispettiva indennità di missione. Nessun'altra retribuzione potrà essere concessa agli impiegati dei gabinetti nè per compenso di lavori straordinari, nè per gratificazioni od altro qualsiasi titolo.

Art. 4.

I Gabinetti attendono alla corrispondenza privata, collaborano all'opera personale del ministro o del sottosegretario di Stato, ma non possono intralciare l'azione normale degli uffici amministrativi, nè costituirsi agli stessi.

Art. 5.

I funzionari addetti ai Gabinetti non possono, sia durante tale incarico, sia all'atto che ne cessano, passare da un'Amministrazione all'altra, nè dal ruolo al quale appartengono ad un altro ruolo dello stesso Ministero. I funzionari medesimi possono soltanto ottenere quelle promozioni o quelle nomine cui hanno titolo ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti nel proprio ruolo.

Art. 6.

I funzionari che anteriormente alla promulgazione della presente legge furono addetti ai Gabinetti o che coprirono cariche consimili e che, durante tale incarico o col cessare del medesimo, vennero, con promozione, trasferiti in un ruolo diverso da quello di loro provenienza, anche se dipendente dallo stesso Ministero, non potranno ritornare nel loro ruolo di origine, se non riprendendo il grado, l'anzianità ed il posto di ruolo che avrebbero se fossero rimasti nell'Amministrazione alla quale già appartenevano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero LV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la domanda presentata addì 29 maggio 1905 dalla Società nazionale di ferrovie e tramvie (Società anonima con sede in Roma), per ottenere l'autorizzazione all'esercizio, a trazione meccanica, di un breve tronco di tramvia che, distaccandosi dall'attuale fermata di Polesine sulla tramvia Parma-Zibello-Busseto, attraversa la borgata di Polesine e l'argine maestro del Po e percorre un breve tratto di strada provinciale e di sponda del detto fiume, misurando un complessivo sviluppo di metri 700;

Ritenuto che l'armamento della suindicata diramazione sarà identico a quello adottato per la tramvia principale; che l'esercizio sarà fatto con lo stesso materiale mobile della tramvia medesima e secondo lo stesso regolamento e disciplinare, analogamente all'autorizzazione data per le linee principali, con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1892;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società nazionale di ferrovie e tramvie (Società anonima con sede in Roma) è autorizzata ad esercitare a trazione meccanica la diramazione tramviaria che, distaccandosi dall'attuale fermata di Polesine, sulla tramvia Parma-Zibello-Busseto, attraversa la borgata di Polesine e l'argine maestro del Po e percorre un breve tratto di strada provinciale e di sponda del detto fiume, misurando un complessivo sviluppo di metri 700.

Art. 2.

La suindicata diramazione sarà costruita a scartamento normale, in conformità al piano di massima all'uopo compilato dalla direzione dell'esercizio delle tramvie predette, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 3.

Per l'esercizio della diramazione si dovranno osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, del relativo regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, le condizioni contenute nel disciplinare vigente per le linee tramviarie parmensi esercitate dalla stessa Società, nonchè le speciali cautele che saranno stabilite dalla Commissione di collaudo riguardo ai punti della linea in cui non fosse possibile mantenere la larghezza della zona di carreggio e la distanza degli ostacoli fissi dalla sagoma del materiale rotabile nei limiti normali indicati dall'art. 2 della suddetta legge, come anche dovranno osservarsi tutte le altre misure precauzionali che, in relazione alle circostanze locali, la Commissione medesima riconoscerà di dover prescrivere per garantire la sicurezza della circolazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione dell'8 novembre 1905:

Larocca Angela, ved. Coviello, L. 1733.33.
De Silvestri Giuseppe, furier maggiore, L. 600.
Pagnini Terenzio, brigadiere RR. carabinieri, L. 575.
Tozza Giov. Battista, appuntato id., L. 480.
Gurlani Giuseppe, capo operaio della guerra, L. 618.
Campetti Davide, impiegato daziario, L. 1632, di cui:
a carico dello Stato, L. 177.51;
a carico del comune di Lucca, L. 1454.49.
Mariosi Enrico, appuntato carcerario, L. 780.
De Dominicis Ettore, capitano, L. 2118.
Tellini Luigi, magazziniere delle privative, L. 4800.
Zeppieri Gaetana, ved. Rosselli, L. 851.33.
Privitera Natale, guardia carceraria (indennità), L. 1466.
Di Pietro Girolamo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1148.
Lupone Antonio, operaio di marina, L. 342.
Bruno Domenico, servente (indennità), L. 1152.
Robola Michele, operaio della guerra, L. 430.
Bentivoglio Emilia, ved. Calanchi, L. 1032.
Grassi Anna, ved. Mogliò, L. 281.20.
Vecchiotti Federico, guardia di città, L. 751.33.
Mazzoni Giuseppe, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Bruno Alfredo, guardia di città, L. 315.33.
Brugaletta Salvatore, id., L. 315.33.
Bonghi Teresa, ved. Brengola, L. 1963.33.
Faggioni Maddalena, ved. Alfieri, L. 480.
Pellai Pasqua, ved. Bertoni, L. 168.
Mignardi Ferdinando, messaggere postale, L. 1056.
Zampieri Antonio, brigadiere RR. carabinieri, L. 720.
Comelli Vincenzo, guardia di finanza, L. 418.
Truzzi Pasquino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
Manetti Giovanna, ved. Verna, L. 195.
Aulisi Antonio, guardia di città, L. 315.33.
Casani Pietro, operaio della guerra, L. 590.
Voltolin Andrea, maresciallo RR. carabinieri, L. 1213.40.
Caroselle Pasquala, ved. Dal Fabbro, L. 755.33.
Fontana Carolina, ved. Bonmassari, L. 1102.66.
Giannini Giuseppe, usciere, L. 1612.
Cattaneo Paolo, furier maggiore, L. 762.
Boni Francesca, ved. Viaroli, L. 888.66.
Noè Anna, ved. Cugini, L. 1644.33.
Dorsi Marta, ved. Tosi, (indennità), L. 1320.
Tonti Virgilio, guardia di città, L. 275.
Zambelli Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1148.
Martignon Giacomo, id., L. 1173.20.
Pavinato Pietro, id., L. 838.
Rodinò Adolfo, ufficiale d'ordine, L. 1804.
Biagini Claudina, ved. Squassi, L. 637.
Pellicciotti Francesco, capo ufficio postale, L. 1711.
Legrottaglie Domenico, guardafili telegrafico, L. 1056.
Bernabeo Pasquale, guardafili telegrafico, L. 1013.
Albano Giuseppe, capo tecnico, L. 2880.
Marcor Luigi, guardia carceraria, L. 750.
Mariani Alfonso, ufficiale d'ordine (indennità), L. 5304.
Acanfora Salvatore, appuntato carcerario, L. 930.
Sciaccaluga Benedetto, tenente macchinista di marina, L. 1737.
Carlando Giovanni, guardia di finanza, L. 226.66.
Fornaron Stefano, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Gualdi Erminia, ved. Barbieri (indennità), L. 4316.
Gallani, orfani di Guglielmo, ufficiale d'ordine, L. 448.
Rolandi Luigia, ved. Gatti, L. 422.33.
Biadene Domenica, ved. Dei Boi, L. 2666.66.
Scotti Angelo, brigadiere postale, L. 984.
Colini Giuseppe, ved. Scotti, L. 328.
Massara Maria, ved. Rivero, L. 358.66.
Matricardi Maria, ved. Mola, L. 666.33.
Guerriero Marcellino, tenente colonnello, L. 3926.
Tucci Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Cavalli Angelo, guardia di finanza, L. 355.33.
Panceri Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Di Finizio Salvatore, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Gaiffani Camillo, capitano, L. 2484.
Matteuzzi Carlo, operaio della guerra, L. 509.50.
Granzotti Giovanni, brigadiere di finanza, L. 980.
Scovazzi Giuseppe, guardia id., L. 418.
Del Piano Lodovico, messaggere postale, L. 1248.
Riccardi Nicola, cancelliere, L. 1745.
Guala Carlo, consigliere di Stato, L. 7200.
Villa Giuseppe, ricevitore del registro, L. 4000.
Brignoli Maria, ved. Menta, L. 385.66.
Cuni Luigia, ved. Barbaro, L. 1292.
Barba Teresa, ved. Manzoni, L. 1711.66.
Piccione Domenico, guardia di finanza, L. 543.33.
Sanviti Enrico, maresciallo di fanteria, L. 802.
Cervelli Raffaele, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Orlandoni Luigi, guardia di finanza, L. 230.
Deastis Vincenzo, id. di città, L. 275.
Carminati Bartolomeo, capo tecnico di marina, L. 3168.
Barozzi Maria, ved. Crola, L. 686.
Pollio Salimbeni Alessandro, capo sezione, L. 2489.
Porcheddu Assunta, ved. Toccu (indennità), L. 907.

Bosco Lucarelli Anna, ved. Caggiano, L. 738.66.
Bedini Sebastiano, messaggere postale, L. 1344.
Cosenza Gaetana, ved. Amodeo, L. 352.
Sartini Silvestro, capo squadra telegrafico, L. 1392.
Colombini Rosa, ved. Marcobello, L. 155.
Ciucci Ciriaco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 802.
Madau Salvatore, id., L. 1173.20.
Subrizi Luigi, guardia di finanza, L. 637.33.
Zane Clotilde, ved. Alimeno, L. 236.
Calascione Giuseppe, sottotenente, L. 1536.
Cesarini Francesco, operaio di marina, L. 480.
Lolli Leone, appuntato carcerario, L. 810.
Nicola Margherita, ved. Peyretti, L. 817.66.
Del Bigio Cesare, disegnatore, L. 2304.
Masoni Argia, ved. Poggiolini (indennità), L. 1200.
Villano Filippo, capo lavorante d'artiglieria, L. 766.
Bazzani Simone, tenente, L. 1820.
Cuzzocrea Marianna, ved. Fanale, L. 525.
Dall'Occo Giovanni, soldato, L. 300.
Marsigliante Salvatore, id., L. 300.
Giliberto Antonino, caporale, L. 640.
Persiani Aurelio, R. carabiniere, L. 360.
Trivisonno Goffredo, revisore, (indennità), L. 3825.
Cabutto Giuseppe, soldato, L. 300.
Lombardi Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Taglieri Francesco, guardia di finanza, L. 200.
Capece Lodovico, soldato, L. 300.
Orlando Alfonso, guardia di città, L. 287.50.
Micozzi Natale, id., L. 1173.33.
Coppola Carlo, operaio di marina, L. 900.
Di Leone Emilia, orfana di Francesco, caporale, L. 240.
Ghetti Carlo, soldato, L. 540.
Gabbrielli Elisa, ved. Lanzi, L. 1168.
Bobbio Carlo, operaio manifatture tabacchi, L. 729.50.
Monti Giuseppe, id. id., L. 654.48.
Bruschi Rosa, id. id., L. 307.44.
Locci Efisia, id. id., L. 300.
Iacomelli Luisa, operaia manifatture tabacchi, L. 332.10.
Moise Celestina, id. id., L. 525.60.
Pollini Luisa, id. id., L. 300.
Salabè Bernarda, id. id., L. 346.92.
Brogi Carolina, id. id. (indennità), L. 913.50.
Audagnotti Vincenzo, id. id., L. 565.11.
Banchi Carlotta, id. id., L. 348.
Musiani Elisa, id. id., L. 371.25.
Serra Lucia, id. id., L. 461.34.
Castellaro Morizio Gio. Batta., id. id., L. 702.
Testaferri Maddalena, id. id., L. 320.10.
Balma Giuseppe, id. id., L. 762.30.
Molinari Rosa, id. id., L. 300.
Benelli Isolina, id. id., L. 328.86.
Mazzeo Maria, id. id., L. 300.
Baldini Carlo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
Valle Enrico, furier maggiore, L. 741.60.
Locatelli Domenico, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
Farinetto Stefano, operaio della guerra, L. 554.
D'Orazio Terenzio, guardia di città, L. 880.
Foglino Gio. Batta., vice brigadiere postale, L. 784.

Con deliberazioni del 15 novembre 1905:

Alboni Raffaele, maggiore, L. 2580.
Accardo Michele, ved. Iorio, L. 150.
Sidoli Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 723.33.
Ricco Maria, ved. Passero, L. 150.
Spataro Francesco, guardia di città, L. 678.33.
Schenal Italo, capo cannoniere, L. 1005.60.
Danese Giuseppe, fuochista, L. 672.
Terzi Gio. Batta, operaio della guerra, L. 415.
Calabria Paolo, maggiore, L. 2880.
Allioli Riccardo, maresciallo di finanza, L. 863.33.
Colombo Domenica, ved. Gremmo, L. 270.
Sempio Carolina, ved. Bajone (a tutto carico della Cassa pensioni della rete mediterranea), L. 960.
Sala Domenico, brigadiere postale, L. 819.
La Spina Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 916.
Bonaccorsi Giuseppe, aiutante postale, L. 1312.
Celentano Agnese, ved. Visco, ed orfani Visco, L. 150.
Casalino Agostina, ved. Patrone, L. 247.50.
Marini Sigismondo, guardia carceraria, L. 709.
Varrone Carmela, ved. Matarazzo (indennità), L. 1925.
Valerio Carolina, ved. Franchi, L. 146.80.
Lecca Virginia, ved. Lado, L. 590.33.
Bessone Elisabetta, ved. Corradi, L. 1120.
Fumagallo Giulia, ved. La Rocca, L. 2141.
Pagella Francesco, messaggere postale, L. 1248.
Frigo Natale, brigadiere postale, L. 1152.
Mussolini Telesforo, capo timoniere, L. 1226.
Menale Luigi, guardia di città, L. 287.50.
Nuzzo Salvatore, guardia di città, L. 275.
Cinque Gennaro, nocchiere, L. 1400.
Lorenzini Anna, operaia manifatture dei tabacchi, L. 423.72.
Sechi Raimonda, id. id., L. 300.
Chiti Elisa, id. id., L. 313.20.
Chiocca Carola, id. id., L. 392.40.
Segalari Assunta, id. id., L. 309.42.
Magnani Maria, id. id., L. 347.73.
Dorini Maria, id. id., L. 300.
Sorci Anna, id. id., L. 417.90.
Giuliani Maria, id. id., L. 442.20.
Barcellona Francesca, id. id., L. 300.
Galavotti Giuseppa, id. id., L. 383.91.
Barboni Vincenza, id. id., L. 383.91.
Casalini Clementina, ved. Bacci, L. 260.80.
Majuri Elisabetta, ved. Vecchione, L. 645.
Raccagni Maria, ved. Albano, L. 430.
Vecchi Giuseppe, tenente, L. 1760.
Borgnino Sebastiano, maggiore, L. 3520.
Papini Vittorio, tenente, L. 1477.
Ferrero Stefano, colonnello, L. 5600.
Manica Giosuè, guardia di finanza, L. 324.
Orlandelli Enea, id., L. 449.33.
Ercole Ferdinando, assistente locale, L. 1704.
Sini Antonietta, ved. Vivanet, L. 685.33.
Sini Antonietta, ved. Vivanet, L. 864.33.
Magnino Antonio, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Ricco Rosa, ved. Severino, ed orfani Severino, L. 348.
Grobert Enrico, ricevitore del registro, L. 1722.
Mori Ubaldini Bianca, ved. Di Blasi, L. 453.66.
Mazzullo Cosmo, commissario di P. S., L. 4000.
Tessuto Celestina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.96.
Rubetti Caterina, id. id. (indennità), L. 318.
Notaro Domitilla, id. id., L. 526.35.
Coacci Pasquina, id. id., L. 428.22.
Manfredi Felicita, id. id., L. 345.42.
Monticone Angela, id. id., L. 301.02.
Casini Giovannina, id. id., L. 300.
Melis Efisia, id. id., L. 300.
Pardini Innocenza, id. id., L. 669.60.
Cattaneo Fortunata, ved. De Biasi, L. 241.66.
Papa Di Castigliole Carlo, capitano, L. 2333.
Magheri Vittorio, brigadiere di finanza, L. 255.
Remondino Annibale, maresciallo guardie di città, L. 1200.
Castelletti Francesco, guardia di città, L. 582.66.
Alborghetti Angelo, orfano di Gaetano, ufficiale di scrittura, L. 505.

Accardo Pasquale, secondo capo fuochista, L. 560.
Ferracciolo Ines, ved. Bisogno, L. 444.44.
De Castro Maria Teresa, ved. D'Alia (indennità), L. 2850.
Lapegna Anna, ved. Gaston, L. 581.33.
Polzoni Enrico, capo guardia carceraria, L. 1152.
Rovessi Emelina, ved. Monari, (indennità), L. 8400.
Transocchi Eleonora, ved. Filisio, L. 212 33.
Iandoli Beniamino, guardia di finanza, L. 449.33.
Morandi Giuseppe, guardia di finanza, L. 466.66.
Nicola Giuseppe, tenente colonnello, L. 3926.
Settimo Uberto, maresciallo di L. 720, finanza, di cui:
a carico dello Stato, L. 564.10,
a carico del comune di Firenze, L. 155.90.
Tagliaferri Bartolomeo, guardia di città, L. 275.
Bertozzi Giovanni, capitano, L. 2048.
Lombardo Michele, colonnello, L. 5623.
Alongi Calogero, guardia di città, L. 1173.33.
Rimini Francesco, id., L. 215.63.
Correnti Francesco Saverio, cancelliere, L. 1012.
Calvelli Rocco, furier maggiore, L. 720.
Pero Alfonso, orfano di Luigi, professore (indennità), L. 2712.
Venturi Elvira, ved. Maglietto (indennità), L. 4914.
Dal Pino Amalia, ved. Baroni (indennità), L. 4446.
Con deliberazioni del 22 novembre 1905:
Chiari Antonio, guardafili telegrafico, L. 855.
Gianturco Giuseppe, professore, L. 2217.
Federici Nicolino, aiuto universitario (indennità), L. 833.
Avella Rosa, ved. Passantino, L. 277.66.
Chappius Clemente, cancelliere, L. 2112.
Falcone Filippo, guardia carceraria (indennità), L. 916.
Corner Carlottta, ved. Garbizza, L. 188.33.
Lorcaro Anna, ved. Proserpio, L. 213.50.
Cambiano Giuseppe, operaio, artiglieria, L. 572.
Cafarella Antonio, maggiore, L. 3217.
Baldassarrè Geremia, maggiore, L. 2970.
Ariani Giacomo, coservatore delle ipoteche, L. 5154.
Nico Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 644.
Bottacini Carlo, cancelliere, L. 1656.
Poggio Anna Maria, ved. Ferlosio, L. 1024.66.
Sansebastiani Erminio, ricevitore del registro, L. 3360.
Morara Leonilde, ved. Vaccari, L. 320.
Bianchi orfani di Luigi, appuntato carcerario, L. 300.
Settimo Carlotta, ved. Marcato, L. 395.33.
Marchetto Antonio, custode idraulico, L. 1189.
Degli Esposti Guglielmo, brigadiere postale, L. 1056.
Mortini Costantino, capitano, L. 2484.
Buonocore Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Quinterno Marcello, capitano, L. 2752.
Chiapponi Elena, ved. Boni, L. 300.
Cremonini Emilia, ved. Durelli, L. 1170.
Borioni Giacomo, operaio di artiglieria, L. 518.
Schiano Salvatore, capitano, L. 2224.
Lantelme Giuseppe, capo operaio di artiglieria, L. 960.
Tamagnone Giovanni, id. id., L. 662.
Cuniotti Giuseppe, furier maggiore, L. 721.22.
Borsetti Tito, capitano, L. 2752.
Garuti Cesira, ved. Moin, indennità, L. 2340.
Biancoli Icilio, archivista, L. 2893.
Gennaro Rosa, ved. Ferraro, indennità, L. 2800.
Carnovale Pasquale, cancelliere, L. 1728.
Barbieri Caterina, ved. Martini, L. 150.
Gamba Florinda, ved. Antoniotti, L. 326.66.
Dami Pietro, brigadiere di finanza, L. 580.
Mason Angelina, ved. Capitali, L. 382.66.
Fontana Elvira, ved. Mazzillo, L. 357.
Pecorari Salvatore, cancelliere di pretura, L. 1545.
Aurienna Silverio, custode, L. 1025.

Calzinari Antonio, guardia di finanza, L. 543.33.
Giannini Zelinda, operaia manifatture tabacchi, L. 429.66.
Ferrara Letteria, id. id., L. 321.60.
Paravagna Francesco, operaio della guerra, L. 400.
Garioni Giuseppe, guardia di P. S., L. 387.75.
Iahn Ettore, orfano di Luigi, delegato di P. S., L. 800.
Toppia Enrico, impiegato ferrovie (a carico Cassa pensioni ferrovie rete Mediterranea), L. 8000.
Franchina Antonio, guardia carceraria, L. 729.
Cocco Gio. Battista, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Perinetto Pietro, operaio artiglieria, L. 554.
Femia Giuseppe, guardia di finanza, L. 574.66.
Mauri-Mori Giuseppe, maggior generale, L. 7200.
Garosi Odoardo, maresciallo di cavalleria, L. 820.
Della Valle Felice, ricevitore del registro, L. 2000.
Con deliberazione del 29 novembre 1905:
Catassi Benedetto, ufficiale d'ordine, L. 1261.
Benvenuto Vincenzo, id., L. 2323.
Gambetta Federico, capo divisione, L. 5600.
Scandurra Antonio, messaggere postale, L. 1288.
Tangherlini Carlotta, ved. Battistini, L. 666.66.
Tartaglione Rosa, ved. Tezza, L. 630.
Vigna Giacomo, conservatore delle ipoteche, L. 3353.
Falomi Vittoria, orfana di Arturo, archivista, L. 601 66.
Fiumara, orfani di Giovanni, aiutante di marina, L. 242.
Pellegrini Carolina, ved. Agosti, L. 187.81.
Marenzoni Antonio, capitano, L. 2787.
Putzolu Pietro, guardia di città, L. 287.50.
Barrani Giov. Battista, tenente Corpo R. equipaggi, L. 1760.
Greco Michela, ved. Verdoliva, L. 150.
Tommasi Elisa, ved. Ribeccai, L. 1044.
Appiotti Enrico, conservatore delle ipoteche, L. 5730.
Venturi Luigi, tenente, L. 1806.
Di Giovanni Rosalia, ved. Sindona, L. 416.
Montoli Maria, ved. Perazzoli, L. 418.66.
Morabito Vito, guardia di finanza, L. 292.66.
Gattuso Antonino, tenente L. 1448.
Tomasuolo Roberto, capitano, L. 2141.
Danovaro Giuseppe, operaio artiglieria, L. 680.
Pardini Tommaso, capo guardia carceraria, L. 1152.
Prete Giuseppe, nocchiere, L. 838.
Di Natale Giulia, ved. Spagna, L. 1106.
Avanzini Luigi, sotto brigadiere di finanza, 700.
Zaccanti Erminia, ved. Tubertini, L. 448.
Scaramuzza Giuseppe, brigadiere postale, L. 1056.
Chiari Giustina, ved. Bruschi, L. 778.33.
Fracassi Livio, maggiore, L. 2581.
Pilia Giovanni, guardia di finanza, L. 449.33.
Vannini Torquato, aiutante tecnico nelle manifatture tabacchi, L. 2073.
Vaccaro Giustina, vedova De Vito, L. 150.
Pelloux Leone, tenente generale, L. 8000.
Amato Salvatore, guardia di città, L. 414.
Saby Antonietta, vedova Blanc, L. 797.
Scafi Tommaso, usciere, L. 1344.
Gilardi Felicita, vedova Luraschi, L. 701.
Del Rue Luisa, vedova Ventura, L. 1200.
Parigi Fortunato, brigadiere postale, L. 1056.
Fedi Ermanno, cancelliere, L. 1874.
Papa Melchiorre, capitano, L. 2655.
Tanzi Giovanni, id., L. 2587.
Sartorin Colomba, vedova Pevere, L. 586.66.
Pipia Giuseppe, tenente, L. 1607.
Casagrande Remigio, capitano, L. 2436.
Rizzardi Andrea, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Maniscalco Guido, guardia di finanza, L. 230.
Conti Marina, vedova Ballari, L. 868.66.

Tanteri Tommaso, guardia di città, L. 709.16.
Zannoni Giovanni, brigadiere postale, L. 984.
Moruti Torello, guardia di città, L. 540.50.
Dalmasso Giuseppe, tenente, L. 662.
Possamai Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 856.
Chiusoli Aldo, capitano, L. 1604.
Mariotti Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Bortoluzzi Rosa, ved. Scalabrini, L. 180.83.
Gilardi Luigi, capitano, L. 2816.
Lo Re Domenico, capo guardia carceraria, L. 924.
Sacchetti Giovanni, sottocapo guardia carceraria, L. 940.
Davy Luciano, guardia di finanza, L. 200.
Cavedagna Pietro, id., L. 543.33.
Serpentini Rosa, ved. Cerqua (indennità), L. 933.
Pucillo Anna, ved. Pelosi, L. 800, di cui:
a carico dello Stato, L. 52.36;
a carico della provincia di Avellino, L. 747.64.
Scaravelli Giuseppa, ved. Beltrami, L. 2666.66.
Torlay Giuseppe, bidello (indennità), L. 1520.
Meo Pietro, guardia di finanza, L. 261.33.
Tedeschi Adele, ved. Paparella, L. 247.20.
Toni Ezelina, ved. Galli (indennità), L. 3800.
Frangialli Tito, capitano, L. 2864.
Sbandi Francesco, aiutante tecnico manifatture tabacchi, L. 2073.
Nottari Francesco, guardia di città, L. 275.
Pisani Silvestro, colonnello, L. 5140.
Giaretta Bartolomeo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Torchio Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 554.
De Giorgi Antonietta, ved. Roggerone, L. 937.33.
Viscardi Domenico, brigadiere postale, L 969.
Neri Virginia, ved. Morani, L. 306.37.
Patti Giovanni, messaggere postale, L. 837.
Tullio Giusto, brigadiere postale, L. 1248.
Bultrini Giuseppe, guardia di città, L. 371.83.
Arillo Giuseppa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 422.10.
Galli Italia, id. id, L. 300.
Giardi Palmira, id. id, L. 312.66.
Dondoli Assunta, id. id., L. 309.72.
Falcini Giuseppa, id. id, L. 352.26.
Mussa Emilia, id. id, L. 300.
Bacci Giusto, professore, L. 3461.
Venturini Felice, vice brigadiere postale (indennità), L. 1650.
Di Giorgio Corrado, soldato, L. 540.
Casarico Clementina, ved. Olivotti, L. 854.16.
Vietto Bartolomeo, soldato, L. 540.
Parenti Tito, delegato di P. S., L. 1666.
Perrone Paola, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Rinaudo Antonino, vice cancelliere, L. 953.
Mercuri Ruggero, capo divisione, L. 4934.
Dagna Anna, ved. Meriggi, L. 1203.33.
Casali Maria, ved. Scarbanti (indennità), L. 3777.
Di Bernardo Margherita, ved. Alessio, L. 647.
Pietrocola Cesare, ufficiale d'ordine, L. 1416.
Tomasutti Giuseppe, operaio di marina, L. 382.50.
Morellini Garibaldo, Guardia di finanza, L. 512.
Ercolino Gio. Batta, inserviente nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 1833.
Melis Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 1558.
Padovani Saverio, sanitario carcerario, L. 172.
Gianfriotti Elvira, orfana di Ernesto, agente delle imposte, L. 800.
Bettarini Pasquale, capo guardia carceraria, L. 783.
Colli Michela, ved. Ricca L. 216.
Bellia Santa, ved. Lo Giudice, L. 662.33.
Bernardi Beniamino, vice messaggere postale, L. 960.
Mazza Luciano, capitano, L. 2687.
Pedone Luigi, id, L. 1538.
Ansaloni Giovanni, guardia di città, L. 880.
Randi Pasquale, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Pane Gaetano, capitano, L. 2227.
Mascardo Lorenzo, lavorante della guerra, L. 430.
Mostaccio Pietro, pretore, L. 1689.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite.*

Con decisione del 10 novembre 1905:
Michelin Anna, ved. Torcoli, L. 150.
Con decisione del 24 novembre 1905:
Fergola Raffaele, caporal maggiore musicante di fanteria, L. 432.
Panini Augusta, ved. Tedaldi, L. 2214.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 137,749, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 533,049 della soppressa direzione di Torino), per L. 270, al nome di Delpino Angelo e *Stefano* fu Lazzaro, minori sotto la patria potestà della madre Cavassa Teresa, domiciliati in Sori, fu intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delpino Angelo e *Luigi-Stefano* fu Lazzaro, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 12 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 503,998 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 108,698 della soppressa direzione di Torino) per L. 50 al nome di *De Fabiani* Ortensio fu dott. Paolo, domiciliato in Cigliano, ipotecata per cauzione del titolare quale ricevitore di 8ª classe nelle dogane, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Fabianis* Ortensio fu Paolo, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1206.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Giudice Ferdinando ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1857 ordinale, n. 215 di protocollo e n. 15,418 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 16 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di 4 certificati della rendita complessiva di L. 120, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un

mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giudice Ferdinando i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Taramelli Edoardo fu Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 381 ordinale, n. 45 di protocollo e n. 3185 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo in data 12 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Taramelli Edoardo fu Andrea il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificato (1ª pubblicazione).

Questa direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato n. 54,784-450,084 di L. 5, intestata a Maria Federico fu Vincenzo domiciliato in Cagliari (sul quale era esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali) portante a tergo una dichiarazione in data 10 aprile 1883 firmata da certo Marica Goni Giuseppe Luigi, che presumesi un avente causa dal titolare, con cui si autorizza la signora vedova Meloni a disporre della cedola di L. 100 (capitale nominale corrispondente alla rendita suddetta I) lasciata a garanzia del fu di lei marito Raffaele, dal padre del dichiarante per un prestito di L 75 da lui avuto.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato suddetto è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 12 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 aprile, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,20 22	103,20 22	104,07 51
4 % *netto*	104,91 07	102,91 07	103,78 36
3 1/2 % *netto*.	103,73 12	101,98 12	102,74 63
3 % *lordo*....	72,52 50	71,32 50	72,44 63

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di professore straordinario per l'economia rurale, contabilità agraria ed estimo rurale nella scuola superiore di agricoltura di Milano.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella scuola superiore di agricoltura di Milano per l'insegnamento dell'ecomia rurale, contabilità agraria ed estimo rurale, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 agosto 1906, e contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale, di data recente;

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori d'agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 31 marzo 1906.

Il ministro
E. PANTANO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il nuovo Ministero ungherese procede rapidamente nella via tracciata dal suo programma, e la stampa locale constata i molteplici cambiamenti d'indirizzo e di fatto. Un telegramma da Budapest, 12, dice:

« I nuovi ministri hanno preso possesso dei loro dicasteri. I primi atti riguardano la revoca di molte misure prese dal Gabinetto Fejervary, durante l'ultimo periodo burrascoso.

Così fu revocata la proibizione di vendere i giornali

per istrada e furono reintegrati i funzionari sospesi dal precedente Ministero.

Un'illustrazione originale del rapido cambiamento della situazione tra la Corona e la coalizione è il decreto, col quale il nuovo guardasigilli, on. Geza Polonyi, sospende il processo per lesa maestà iniziato contro di lui il 24 febbraio u. s.

Il ministro Kossuth ha fra altre avuto anche una congratulazione del cardinale Vaszary, primate di Ungheria, alla quale ha risposto di considerare gli augurî del primate come una benedizione data alla causa nazionale.

Il nuovo ministro conte Aladar Zichy si è dimesso da presidente del partito clericale ed è stato sostituito in questa carica dal proprio padre conte Ferdinando Zichy.

Il bano di Croazia, conte Pegacevic, è giunto a Budapest per offrire le sue dimissioni a Wekerle. Dopo il colloquio tra lui ed il presidente del Consiglio sarà nominato il ministro per la Croazia ».

***

Dalla Russia non sono giunte oggi notizie di nuovi disordini, e ciò è già molto per quella desolata terra.

Si sa solamente che l'Imperatore non si muoverà dopo le feste pasquali da Zarkoie-Selo; da questo trae argomento il seguente telegramma da Pietroburgo al *Times* relativamente all'apertura della Duma:

« Secondo le disposizioni attuali, lo Zar resterà a Zarkoie-Selo durante le feste di Pasqua e non si recherà a Pietroburgo in occasione dell'apertura della Duma. I deputati si riuniranno al palazzo di Zarkoie-Selo per ascoltare il discorso del trono. Gli edili di Pietroburgo hanno deciso di offrire l'ospitalità ai deputati e di fornire l'alloggio ad un prezzo medio ai contadini che fanno parte della Duma ».

***

L'incidente Anglo-Serbo per la ripresa delle relazioni diplomatiche è sempre allo stesso stato. L'Inghilterra, come ripetè ancora una volta alla Camera inglese il ministro degli esteri sir Edward Grey, non riprenderà le relazioni diplomatiche sino a che nessuno degli ufficiali che presero parte alla congiura regicida faccia parte del Governo serbo e non si abbia garanzia che vi possa venire assunto. Secondo un telegramma da Belgrado, pare che il Ministero serbo abbia presentato le sue dimissioni. La causa di esse starebbe appunto nell'impossibilità in cui il Governo si trova di contrarre un prestito per l'armamento, soprattutto per il rifiuto dell'Inghilterra di riprendere le relazioni diplomatiche.

***

Ci siamo, negli scorsi giorni, occupati della conferenza pan-americana, che si terrà prossimamente a New-York, e di essa abbiamo anzi pubblicato il programma. Ora, venendo essa a cadere e finire molto vicino all'epoca in cui si era indetta quella dell'Aja, si fanno ora trattative per prorogare quest'ultima all'ottobre, anzi secondo telegrammi da Washington si vorrebbe dai rappresentanti dell'America latina che la conferenza dell'Aja non si riunisse prima del giugno del 1907. Questo anche per dare maggior agio alla conferenza di Ginevra che sta per riunirsi e tratterà pure di argomenti internazionali tra popoli belligeranti o neutri.

***

L'incidente turco-egiziano prosegue nel suo stadio acuto e per ora anzi accenna ad aggravarsi, in proposito telegrafano dal Cairo, 12:

« Si mantiene il segreto assoluto sui negoziati relativi ad Akaba. Pare che la Porta rivendichi anche il possesso della penisola del Sinai sino al canale e che ha l'intenzione di costruire una ferrovia da Tabah a Suez ».

Parimente dal Cairo telegrafano relativamente all'accordo fra il Sudan e il Congo:

« È stato concluso un accordo provvisorio tra il Governo del Sudan e quello dello Stato libero del Congo. Con questo accordo i due Governi stabiliscono di discutere e di regolare definitivamente le questioni che sono sorte fra essi.

« La base di questo accordo è che lo Stato libero del Congo abbandonerà i posti situati al sud del 5º parallelo di latitudine nord, al nord della linea di divisione delle acque dei bacini del Congo e del Nilo, che lo Stato del Congo ha occupato dopo la stipulazione del *modus vivendi*, negoziato nel marzo 1905 dal comandante belga Lemaire, per il Governo del Congo, e dal comandante Boulnois, governatore del Bar El Gazal, per l'Inghilterra.

« L'attuale accordo provvisorio stabilisce che i territori in discussione sanno amministrati per il momento da funzionari sudanesi. D'altra parte le restrizioni apportate alla navigazione del Nilo, restrizioni colle quali è vietato agli *steamers* di fare scalo nei porti belgi sono abrogati e le comunicazioni coi porti belgi per la via del Nilo vengono ristabilite ».

I Sovrani sui luoghi del disastro

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, partito da Napoli, si recò ieri, in automobile, a visitare i Comuni vesuviani.

Giunto a Sant'Anastasia, S. M. il Re, dopo essersi informato circa il progresso dei lavori di soccorso e di sgombero, ripartì per Somma Vesuviana.

La popolazione fece a S. M. una commovente dimostrazione.

Giunto nelle vicinanze di Somma, S. M. non potè proseguire con l'automobile, perciò montò a cavallo e, col seguito, pure a cavallo, continuò il cammino attraverso la via difficile e sotto la pioggia di cenere.

Ad Ottajano giunse verso le ore 9.30, ricevuto dal generale De Chaurand, dal commissario prefettizio e dalle altre autorità. Molti contadini gli fecero un'ovazione. Il Re, a piedi, visitò i luoghi danneggiati, raccomandando la prontezza dei soccorsi e lodando l'opera dei soldati. Risalito a cavallo, si recò anche a San Giuseppe Vesuviano ed a San Gennariello; ritornò poi fino a Somma, ove, risalito in automobile, rientrò alla Reggia alle 11.40.

Ovunque la popolazione, profondamente commossa della visita del Re, manifestò a S. M. sentimenti di devota gratitudine.

Nel mentre S. M. il Re percorreva i paesi vesuviani più devastati interessandosi vivamente del modo come procedono i lavori di salvataggio e di sgombero, S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli, si recava alla Caserma dei Granili a visitare i profughi ivi ricoverati. S. M. percorse i 15 cameroni, accompagnata dal

colonnello Bellucci. S. M. la Regina accarezzò varii bimbi ed ebbe parole di conforto per tutti.

Molte donne commosse si fecero intorno alla Sovrana cercando di baciarle la mano.

La Regina conversò affabilmente con tutti, ascoltando con interesse i pietosi racconti dei ricoverati.

Indi S. M. la Regina si recò all'Albergo dei Poveri, dove si trovano altri profughi. Anche qui S. M. si interessò vivamente alla sorte delle persone ricoveratevi.

S. M. quindi si recò alle cucine economiche di Capodichino, ove venne ricevuta da varii consiglieri comunali e fece colà distribuire cibi a 200 ricoverati.

La Regina specialmente si interessò alla sorte di tre orfanelle profughe di Torre del Greco e dispose per il loro trasferimento al ricovero di Monte Calvario.

S. M. voleva quindi proseguire per Secondigliano, ove sono altri 800 ricoverati, ma, continuando insistente la pioggia di cenere, ciò non le fu possibile.

S. M. la Regina fece ritorno alla Reggia alle 12.30.

Alle 14 le LL. MM. il Re e la Regina nuovamente uscirono in automobile e per la via di Poggioreale per la contrada Purgatorio si recarono a Nola dove giunsero alle ore 15.30. Visitarono i feriti estratti dalle macerie di Ottajano, ricoverati nell'ospedale civico, ed i profughi raccolti nell'asilo infantile.

Le LL. MM., acclamate entusiasticamente da grande folla, ripartirono alle 16.30 in automobile per Napoli.

Rientrati alla Reggia, alle ore 17, le LL. MM. si recarono subito a visitare i profughi, circa 200, che nel mattino S. M. la Regina ordinò fossero trasportati con carrozze nei locali della Reggia, ove alloggia il personale di scuderia.

I sovrani furono circondati dai ricoverati che piangevano ed esprimevano la loro viva riconoscenza.

S. M. il Re, che durante la escursione di ieri fu ovunque entusiasticamente acclamato dalla popolazione, ebbe ad esprimere la sua piena soddisfazione per l'opera coraggiosa che la truppa e i funzionari hanno prestato e prestano nella luttuosa circostanza.

***

S. M. il Re stamane, poco dopo le sei, si è imbarcato sopra una controtorpediniera e si è diretto verso Castellammare di Stabia, sbarcando nel R. cantiere.

Salito in automobile S. M. ha attraversato la città, fra vive acclamazioni, ed ha proseguito per Torre Annunziata.

Dopo aver visitato questa città, l'augusto Sovrano, alle ore 10.20 ha fatto ritorno a Castellammare di Stabia accompagnato dal generale Brusati e si è fermato in piazza del Municipio ove si trovavano ad attenderlo il vescovo, il sindaco e tutte le autorità e notabilità cittadine e grande folla che lo ha accolto con un'entusiastica ovazione.

S. M. il Re, col vescovo monsignor D. Jorio, col sindaco cav. Fusco e con le autorità si è recato al seminario ove sono ricoverati oltre mille profughi dei Comuni vesuviani. S. M. il Re ha visitato minutamente le varie camerate al primo ed al secondo piano intrattenendosi con molti ricoverati, informandosi delle loro sventure e pronunciando parole di conforto. I profughi commossi per la visita di S. M. lo hanno salutato al suo arrivo ed alla sua uscita con entusiastiche acclamazioni gridando: *Viva il Re! Viva il nostro padre!* Molti avevano le lacrime agli occhi. In una camerata furono mostrati al Re tre bambini nati ieri.

Prima di partire S. M. il Re ha espresso al vescovo, al sindaco ed alle autorità la sua soddisfazione per il modo con cui i profughi furono ricoverati ed assistiti.

Alle 11 S. M. il Re, tra nuove frenetiche acclamazioni, si è recato all'arsenale e si è imbarcato sulla controtorpediniera *Pegaso* dirigendosi a Napoli.

S. M. la Regina è uscita in automobile per continuare le visite agli istituti pii ed ai ricoveri.

L'eruzione del Vesuvio

La serena parola della scienza, che un ardito milite di questa ha mandato dall'alto dell'eruttante Vesuvio tra i rombi delle violenti pioggie lapidee e i boati tellurici, calma alquanto gli animi degli abitanti nelle desolate regioni colpite da tante sventure.

I telegrammi, per quanto ancora gravi, lasciano adito alla speranza che presto sia per cessare tanta rovina.

L'*Agenzia Stefani*, nel dettagliato suo servizio, ci trasmette:

NAPOLI, 12. — La pioggia di cenere, che ora cessata per qualche tempo, è ricominciata a cadere.

Il cielo è divenuto oscuro, sicchè per lavorare è necessario fare uso del lume.

NAPOLI, 12. — A Portici continua una fitta pioggia di cenere, mentre grosse squadre di operai e soldati si adoperano allo sgombero delle case e delle strade.

A San Giovanni a Teduccio continua la pioggia di cenere. La scorsa notte, per falsa voce sparsasi del pericolo di terremoto, buona parte della popolazione è rimasta all'aperto. Il servizio tranviario è riattivato fino a Croce.

A Cercola è cessata da stanotte la caduta di cenere. Il cielo si è alquanto rischiarato.

A Torre del Greco la situazione è immutata. Nelle prime ore del mattino vi è stata pioggia di finissima cenere. Lo sgombero dei tetti procede regolarmente.

A Sant'Anastasia durante la notte vi è stata nuovamente pioggia di cenere o sabbia finissima, che è continuata nelle prime ore di stamane e poi è cessata.

Il direttore della Cassa di risparmio di Imola ha inviato mille lire per i danneggiati dall'eruzione.

Alle 11 sono stati spediti dal commissario prefettizio di Resina, a mezzo di coraggioso guide del Vesuvio, viveri al professore Matteucci, essendo giunta notizia che il professore ne aveva bisogno.

NAPOLI, 12. — Essendosi potuto riattivare il servizio della ferrovia circumvesuviana fino ad Ottajano, il presidente del Consiglio, onorevole barone Sidney Sonnino e l'onorevole ministro Salandra sono partiti alle 11,20 per Ottajano accompagnati dagli onorevoli deputati Gualtieri ed Arlotta, dal principe di Sirignano, dal conte Emanuele Rocco, da altre autorità locali e dai capi di servizio della ferrovia. Il treno portava pure personale con attrezzi inviato per continuare lo sgombero della linea, sacchi di pane che i soldati distribuiscono nelle varie stazioni, e il materiale della Croce Rossa destinato a San Giuseppe ed a Ottajano.

Alle stazioni di Cercola, Polleno e Santa Anastasia le autorità si recano a salutare il presidente del Consiglio e informarlo delle condizioni dei rispettivi paesi.

Mano mano che il treno procede i danni dell'eruzione si presentano più gravi. Il lapillo che si ammucchia lungo il binario minaccia di ingombrarlo nuovamente.

A Somma gli onorevoli Sonnino e Salandra scendono e visitano il paese che è tutto ingombro di lapillo. Tutti i vetri delle finestre sono rotti. Molte botteghe sono ostruite. Qualche tetto è crollato. La chiesa, che già minacciava rovina, pericola. Viene dato ordine che si abbatta il campanile.

Col treno ridotto ad un solo vagone gli onorevoli Sonnino e Salandra proseguono per Ottajano. È il primo treno che ripercorre la via dopo la catastrofe. Il treno è costretto a procedere a passo d'uomo; si passa dinanzi alla sezione di Somma, detta di Costantinopoli, dove quasi tutti i tetti sono crollati. Si ferma nei pressi della stazione di Ottajano. I lavori di sgombero procedono alacremente, ma non è ancora liberato completamente il binario.

Gli onorevoli Sonnino e Salandra e i personaggi che li accompagnano procedono per i campi fra i vigneti e raggiungono il paese, accolti da molte donne che chiedono soccorsi. Gli onorevoli ministri le confortano e le incoraggiano. Il colonnello Mambretti li informa dell'opera compiuta elogiando l'eroica condotta della truppa che sfida i pericoli tentando qualsiasi opera di salvataggio.

Le case ad Ottajano sono quasi tutte in piedi, ma hanno tutte i tetti ed i pavimenti crollati. Molte dovranno essere abbattute. Gli on. Ministri conferiscono con gli ingegneri del genio civile sui provvedimenti più urgenti, interessandosi all'esposizione fatta dall'ingegnere Rocco circa la necessità di un sollecito regolamento delle acque fluviali per evitare che Ottajano ed i comuni della regione sottoposta rimangano invasi dal torrente di fango che potrebbe formarsi in caso di pioggie. Gli on. Sonnino e Salandra parlano pure col generale Canera di Salasco, reduce da San Giuseppe che espone loro le condizioni di quel paese.

Il commissario prefettizio di Ottajano informa gli on. ministri che ieri sono stati estratti dalle macerie diciassette cadaveri.

Alle 14.20 l'on. Presidente del Consiglio e l'on. ministro Salandra rimontano in treno e ritornano a Napoli ove giungono alle ore 17.

NAPOLI, 12. — Per provvedere all'immediata riorganizzazione dei servizi nei comuni vesuviani integrando l'azione delle autorità locali e per provvedere ad una pronta e razionale distribuzione dei soccorsi furono inviati commissari prefettizi nei comuni di Resina, Torre del Greco, Somma Vesuviana, Torre Annunziata, San Giuseppe Vesuviano ed Ottajano.

È annunziato l'arrivo dell'ingegnere del Genio civile, cav. Susinno incaricato di procedere all'inchiesta tecnica ordinata dal Governo circa la caduta del mercato di Monte Oliveto.

NAPOLI, 13. — Durante la giornata di ieri la cenere è caduta fitta a Santa Anastasia, a Resina, a Portici, a San Giovanni a Teduccio.

La cenere è caduta in minor quantità a Cercola ed a Somma Vesuviana.

A Torre Annunziata gli stabilimenti industriali riprendono il lavoro.

Nei vari Comuni vesuviani vengono inviati di continuo ingegneri, squadre di operai e pompieri per sgombrare la cenere, e demolire i fabbricati pericolanti.

In parecchi Comuni cominciano a tornare i profughi rassicurati.

NAPOLI, 13. — La pioggia di cenere è completamente cessata. Il cielo è dappertutto limpido e splende un bel sole. Anche lo strato caliginoso, che fino ad ora nascondeva il Vesuvio, si è andato man mano diradando. Da Napoli oggi si può scorgere il rilievo del monte.

Le vie sono animate quasi come di consueto e tutti ritrovano per la bella giornata la serenità dello spirito.

NAPOLI, 13. — Le ultime notizie pervenute annunziano che la notte è trascorsa ovunque tranquilla. La pioggia di cenere va diminuendo ovunque.

A Torre Annunziata la posizione della corrente lavica è invariata. La popolazione, rincuorata, si mantiene calma.

Il tempo continua ad esser bello.

I soccorsi.

L'organizzazione dei soccorsi è incominciata con efficaci criteri.

Telegrafasi da Napoli, 12:

Con decreto Ministeriale, firmato stamane, l'on. barone Sidney Sonnino, presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato un Comitato composto di S. A. R. il duca d'Aosta, comandante del Corpo d'armata, presidente, del comandante la divisione militare, del prefetto e del sindaco di Napoli, del direttore generale del Banco di Napoli, dell'ispettore capo del compartimento del genio civile e del procuratore generale presso la Corte d'appello, con l'incarico di sovraintendere a tutte le opere di soccorso e alla distribuzione ed erogazione dei sussidi in tutti i Comuni danneggiati dall'eruzione. Al detto Comitato è aggregato un ispettore generale del Ministero dell'interno che, sotto l'alta vigilanza del ministro, è delegato alla esecuzione di tutte le suddette opere di soccorso, di concerto con le singole autorità locali, nei limiti delle rispettive attribuzioni.

Al suddetto Comitato il Governo ha assegnato come primo fondo la somma di mezzo milione.

L'ispettore generale designato è il comm. Peano, il quale ha già preso possesso delle sue funzioni.

NAPOLI, 12. — Oggi il Comitato centrale di soccorso ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e con l'intervento del presidente del Consiglio, on. barone Sidney Sonnino e del ministro delle finanze, on. Salandra.

S. A. R. appena aperta la seduta ha annunziata l'offerta della Duchessa e sua di L. 25,000.

Il Comitato ha quindi incominciati i suoi lavori occupandosi dei provvedimenti per i soccorsi ed i lavori più urgenti.

La seduta, incominciata alle 18.30, si è sciolta alle 20.30.

*** S. E. il ministro Salandra ha sospeso il pagamento della imposta fondiaria nei 22 Comuni del circondario di Nola.

***

Da ogni parte del mondo civile giungono notizie di soccorsi inviati a lenire la immensa sciagura, a soccorrere tante vittime.

La Giunta comunale di Firenze ha deciso di offrire lire 10,000 per i danneggiati.

La Croce rossa si è costituita in Comitato di soccorso per raccogliere offerte.

I fratelli Rothschild da Parigi hanno inviato all'ambasciatore italiano L. 40,000.

La Navigazione generale italiana ha elargito L. 10,000.

La Banca commerciale italiana ha stabilito un soccorso di L. 30,000, metà delle quali è data dalla sede di Napoli e l'altra metà dalla sede centrale di Milano.

In Roma, per iniziativa dell'on. Leopoldo Torlonia e col concorso gentile e filantropico di dame e gentiluomini si sta organizzando una grande rappresentazione musicale, cui prenderanno parte le più notevoli celebrità dell'arte.

***

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Tolone, è giunta a Napoli la divisione navale francese, composta delle corazzate *Jéna* (ammiraglia), *Bouvet* e *Gaulois*.

L'ammiraglio comandante la divisione navale si è messo subito a disposizione della prefettura per l'opera di soccorso ai danneggiati dalla eruzione del Vesuvio, ed ha dichiarato di non lasciar Napoli, se non quando sarà terminata la fase eruttiva.

Il prefetto di Napoli ha pubblicato un manifesto col quale annunzia la costituzione del Comitato di soccorso istituito dal presidente del Consiglio, on. Sonnino; indica gli scopi per cui fu costituito; annunzia che il Governo ha deliberato di assegnargli un primo contributo di L. 500,000 e che il Comitato ha iniziato i suoi lavori fidando che l'opera sua col concorso morale e materiale di tutti i buoni cittadini riesca ad attenuare le dolorose conseguenze dell'eruzione del Vesuvio.

Da Messina fu inviata a Napoli una squadra di 14 pompieri con attrezzi, comandata dall'ing. Signorile.

Manifestazioni di simpatia.

Si susseguono confortanti le prove di solidarietà fraterna nel dolore.

LONDRA, 12. — Il lord Mayor ha trasmesso all'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, le condoglianze della City in occasione della catastrofe prodotta dall'eruzione del Vesuvio.

VIENNA, 12. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, conte Lutzow, è stato incaricato di esprimere al Governo italiano le più sincere condoglianze del Governo austro-ungarico in occasione della catastrofe prodotta dall'eruzione del Vesuvio.

*** L'Associazione dei giornalisti parigini ha inviato il seguente telegramma all'Associazione della stampa italiana di Roma:

« L'Associazione dei giornalisti parigini, commossa dolorosamente alla notizia dei disastri che colpiscono il bel paese di Napoli, manda ai suoi confratelli della stampa italiana e specialmente della stampa napoletana, l'espressione della sua *fraterna simpatia* ».

***

La Croce Rossa spagnuola ha telegrafato al Comitato centrale della Croce Rossa italiana, esprimendo il suo profondo dolore per la disgrazia prodotta dal Vesuvio, offrendo generosamente il suo aiuto.

Il presidente della Croce Rossa italiana ha risposto ringraziando per la generosa offerta, inviando le espressioni della più vivissima riconoscenza.

***

Ieri, alla fine della seduta del Congresso internazionale postale e telegrafico, che si tiene in Roma, il sig. Alberto Blancas, delegato della Repubblica Argentina, pronunciò elevate parole di affetto e di condoglianza verso l'Italia, per la sventura che colpisce i Comuni vesuviani.

Tutti i delegati si alzarono in piedi, approvando unanimi calorosamente.

Il presidente del Congresso, comm. Gamond, ringraziò i congressisti della manifestazione cortese e pietosa, nobile atto di solidarietà umana dinanzi alla sventura.

PARIGI, 13. — Il presidente della Repubblica, sig. Fallières, ha mandato a S. M. il Re d'Italia un telegramma per esprimere le sue profonde condoglianze in occasione dell'eruzione del Vesuvio e dei disastri nella regione vesuviana.

ROMA, 13. — L'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ha espresso al ministro degli affari esteri, conte Guicciardini, le vive condoglianze del Governo francese per la sventura che ha colpito l'Italia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina madre e S. A. R. la Duchessa di Genova madre, accompagnate da S. E. la marchesa di Villamarina, dalle contesse Galli e Conti, dalla marchesa di Santasilia e dai gentiluomini delle loro Corti, assistettero ieri mattina nella chiesa del Sudario alle funzioni del Giovedì Santo.

Nel pomeriggio le auguste signore visitarono i sepolcri nelle chiese di Santa Teresa fuori porta Pia, San Gioacchino ai Prati, della Maddalena, di San Silvestro in Capite, di San Carlo ai Catinari, di Santa Maria in Traspontina, di Bocca della Verità e di Tor de' Specchi.

Da per tutto S. M. la Regina Madre e la sua augusta Genitrice furono rispettosamente salutate dalla popolazione che affluiva nelle chiese e nelle vie adiacenti.

S. A. R. il Duca degli Abbruzzi giunse ieri in Roma proveniente da Firenze in automobile:

L'augusto Principe aspetterà domani il ritorno da Napoli delle LL. MM. il Re e la Regina per prendere da loro commiato e quindi partirà per Napoli ove si imbarcherà col suo personale per la nota spedizione nell'Africa equatoriale.

Partenza. — Ieri, da Genova, sono partiti per San Remo l'arciduca e l'arciduchessa Ferdinando d'Austria con il seguito.

Arrivi. — S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno, De Nava è giunto stamane a Roma da Napoli.

Alle 14.10 di oggi sono giunte le LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro Salandra.

L'Associazione della stampa di Roma per le vittime del Vesuvio e di Courrières. — L'Associazione della stampa italiana sta organizzando degli spettacoli pubblici a beneficio delle vittime dei Comuni vesuviani e di quello delle miniere di Courrières, per sciogliere l'impegno di solidarietà e di riconoscenza assunto verso la nazione francese e concorrere a lenire in qualche modo i disastri di Napoli.

Venne deliberato il seguente programma, che avrà esecuzione entro il mese corrente e nei primi del venturo maggio:

Una grande serata musicale al teatro Costanzi.

Una serata poetica offerta da Gabriele D'Annunzio.

Un corso di fiori per vetture ed automobili ed esposizione di fiori a Villa Umberto I con il concorso dell'Associazione per il movimento dei forestieri e sotto il patronato di dame, presieduto dalla marchesa di Rudinì.

L'introito degli spettacoli sarà diviso fra i danneggiati italiani e francesi.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Milano. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha deliberato, in seguito al disastro prodotto dall'eruzione del Vesuvio, di rimandare l'inaugurazione dell'Esposizione al 28 aprile.

Gli uffici postali per la Pasqua. — La Direzione superiore delle RR. poste e telegrafi avverte che posdomani 15, giorno di Pasqua, tutti gli uffici postali succursali di Roma e quelle centrali dei vaglia e risparmi, rimarranno aperti al pubblico sino a mezzogiorno soltanto e quelli centrali della distribuzione e delle raccomandate sino alle ore 13.

All'ufficio centrale delle raccomandate rimarrà aperto, sino alle ore 19, uno sportello speciale per l'emissione ed il pagamento dei vaglia telegrafici interni.

Necrologio. — Nella sua villa a Costamezzate, presso Bergamo, è morto l'altra mattina il nobile Camozzi-Vertova Giambattista, senatore del Regno.

Il Camozzi, il cui nome per le gesta di lui e di altri della sua illustre famiglia è scritto nel libro aureo dei benemeriti della pa-

tria, nacque a Bergamo il 22 agosto 1818. Proscritto dal Governo austriaco assieme al fratello maggiore Gabriele, l'eroico cospiratore e soldato, ebbe i cospicui beni confiscati dalla rapace tirannide. Emigrato in Piemonte, si adoperò con zelo e abnegazione alla propaganda unitaria. Nel 1856, fruendo dell'amnistia, ritornò alla sua Bergamo, della quale fino al 1870 fu Sindaco.

Senatore del Regno dal 29 febbraio 1860, era il decano dell'alto consesso.

Fu dotto cultore di scienze naturali, ed ammirate sono le raccolte di ornitologia che formavano decoro della sua villa di Ranica; e nelle quali si riposava il suo spirito spesso travagliato dalle irosità della politica.

Per l' Esposizione di Milano. — Nella occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione, il Comitato offrirà al Re, al presidente della Confederazione elvetica, Forrer, e al sindaco di Milano, quale ricordo dell'avvenimento, una riproduzione in bronzo del simbolico gruppo del Butti, posto all' ingresso principale dell'Esposizione.

*** Anche la Russia ha deciso di prender parte all'Esposizione con un suo speciale padiglione per la costruzione del quale il Governo di Pietroburgo ha stanziato la somma di 50 mila rubli.

Il padiglione occuperà un'area di 1000 metri, e sarà aperto parecchio tempo dopo l'inaugurazione, dovendosi ancora costruire.

La Russia esporrà principalmente i suoi prodotti e le sue materie prime, ma essa tende con questa partecipazione di solidarietà a rafforzare i vincoli commerciali e politici italo-russi.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria. — Il Comitato centrale della Croce rossa germanica, per desiderio del Comitato germanico di soccorso per le vittime del terremoto in Calabria, ha trasmesso alla Croce rossa italiana la somma di L. 19,231.84 da erogarsi in favore di quelle vittime.

Ufficio di rappresentanza delle Società ed organizzazioni cooperative agrarie. — La benemerita Società degli agricoltori italiani ha istituito in Roma nella propria sede un Ufficio di rappresentanza delle Società e delle organizzazioni cooperative agrarie allo scopo di servire di legame fra queste e l'Istituto internazionale di agricoltura.

L'Ufficio avrà cura:

a) di far sì che all'Istituto pervenga costantemente l'espressione degli interessi vivi ed attuali all'agricoltura;

b) di stabilire relazioni di solidarietà fra le Società ed organizzazioni agrarie dei diversi paesi a fine di influire in favore dell'agricoltura sulla opinione pubblica generale, e, per mezzo di questa, direttamente sui varî Governi e poteri legislativi, e indirettamente sull'Istituto;

c) di servire di punto di contatto e di unione tra le diverse Società ed organizzazioni agrarie onde queste abbiano modo di intendersi per raggiungere i loro fini comuni e per lo svolgimento dei loro affari.

Navi estere. — Ieri l'altro è giunta a Livorno la nave-scuola francese *Douguay Trouin* e si ancorò al molo nuovo.

Il comandante fece visita al prefetto, al comandante la divisione ed al comandante del porto.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Argentina* della Veloce è partito da Barcellona per Genova. È giunto a Montevideo l'*Italie* della S. G. T. M. Il *König Albert* del N. Ll. è partito da Genova per New-York. Il *Florida* del Lloyd italiano è giunto a Napoli da New-York.

ESTERO.

La ferrovia dal Capo a Cairo. — Già sono noti i lavori colossali per la grandiosa ferrovia che si sta costruendo dal Capo al Cairo e che dovrà formare un'arteria di comunicazione importantissima attraverso il continente africano. Recentemente ne è stato inaugurato l'ultimo tronco al settentrione dal Nilo al mare. Giungono ora altre interessanti notizie sull'avanzamento dei lavori.

La posa delle rotaie ha raggiunto il fiume Kafonè, 416 chilometri al nord delle cascate di Vittoria. Su questo fiume Kafonè si sta costruendo un ponte della lunghezza di un miglio; al di là del fiume sono già stati ultimati 112 chilometri di lavori in terra.

In tal modo si spera di arrivare, nel mese di giugno prossimo, alle miniere di zinco e di piombo di Broken-Hill, ciò che porterà a 600 chilometri il tronco di linea situato al nord dello Zambese.

I lavori progrediscono in media di 1600 chilometri al giorno.

La più forte progressione quotidiana è stata di 9 chilometri.

Prima ancora che si fosse deciso di prolungare la linea al di là di Broken-Hill, il sig. Charles Metcalfe, inviato inglese, ha esplorato il paese fino alla frontiera dello Stato indipendente del Congo. Secondo lui, il prossimo tronco andrà direttamente nella direzione di Buone Makoubua, città di frontiera del Congo e centro d'un ricco distretto cuprifero.

Gli incidenti ferroviari in Inghilterra. — Il *Board of Trade* pubblica la statistica sugli incidenti alle persone sulle ferrovie inglesi, nel 1905.

Non meno di 1100 persone rimasero uccise in seguito ad accidenti ferroviari, fra di essi vi sono però 439 suicidi.

Le persone ferite furono 6460, delle quali 3690 appartenenti al personale di servizio e 1972 alla classe viaggiatrice. Le persone che tentarono suicidarsi senza riuscirvi furono 113. Le persone ferite ai passaggi a livello furono 133.

Tutte queste cifre sono in notevole aumento in confronto con le corrispondenti dell'anno precedente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Nel Consiglio di gabinetto, tenuto oggi, il ministro degli esteri, Bourgeois, ha comunicato il testo delle dichiarazioni che farà nel pomeriggio alla Camera sui risultati della Conferenza di Algesiras.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, e il sottosegretario per la poste, Bérard, hanno esposto lo stato dello sciopero dei fattorini delle poste.

Il Consiglio ha approvato le misure prese e la risposta che Barthou farà alla Camera nel pomeriggio sull'interpellanza Sembat.

NIZZA, 12. — Il Re e la Regina di Svezia sono partiti ieri da Cap Martin.

MADRID, 12. — Il matrimonio del Re è stato fissato pel 1° giugno.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

Si decide che l'interpellanza Rouanet-Sembat sullo sciopero postale sia discussa nel corso della seduta.

Doumer legge un telegramma che manda alla Camera dei deputati italiana in nome della Camera francese, esprimendo la simpatia della Francia in occasione dell'eruzione del Vesuvio.

Il ministro degli esteri, Bourgeois, dichiara che il Governo si associa a questa dimostrazione di simpatia.

Bourgeois risponde poscia alle interpellanze sulla Conferenza di Algesiras.

Ricorda che ad Algesiras ha continuato la politica del suo predecessore. Mantenne le istruzioni già date ai rappresentanti della Francia. Rileva il modo favorevole col quale le dichiarazioni del Governo del 16 dicembre furono accolte dal Parlamento. Questo fatto contribuì grandemente, con la forza morale che dette al Governo, alla lieta soluzione delle deliberazioni di Algesiras.

Bourgeois ricorda pure le condizioni già esposte da Routier, nelle quali la Francia si recò alla Conferenza, in conformità agli accordi dell'8 luglio e del 28 settembre 1905.

Fino dalla prima seduta il duca di Almodovar del Rio propose

di mettere fuori di discussione i tre punti seguenti: Sovranità del Sultano; integrità dell'Impero sceriffiano; libertà commerciale. Erano queste le stesse idee che noi avevamo formulato, come il delegato francese si affrettò a constatarlo. Per iniziativa del delegato francese, appoggiata anche dal delegato della Germania, i tre principî enunciati dal duca di Almodovar divennero la norma comune delle ulteriori discussioni e tutto il lavoro della Conferenza mirò a conciliare questo principio con i diritti e gli interessi speciali che la Francia aveva il dovere di difendere e di fare avalere.

L'esame delle discussioni della Conferenza dimostra che questo risultato potè essere ottenuto, mercè concessioni reciproche maturatamente calcolate e accordate lealmente in termini onorevoli per tutti e senza che nulla, da parte della Francia, sia stato abbandonato del frutto dei suoi sforzi passati, della dignità della sua situazione presente e della tutela del suo avvenire.

Bourgeois, parlando delle questioni economiche risolte dalla Conferenza, dichiara:

Noi non abbiamo avuto veramente alcun sacrificio da fare per trovarci d'accordo colla unanimità delle potenze, ma due questioni gravi rimanevano da risolvere: la creazione della Banca di Stato e l'organizzazione della polizia nei porti.

La Francia, chiedendo vantaggi particolari nella creazione della Banca, non cercava già di servire interessi puramente finanziari, ma reclamava la sua parte leggittima d'influenza e di azione nell'opera indispensabile al suo Impero africano, dalla instaurazione dell'ordine e della sicurezza al Marocco.

La questione dell'organizzazione della polizia, ai nostri occhi, era più importante.

Bourgeois ricorda le ragioni esposte alla Conferenza per ottenere che la Francia e la Spagna soltanto fossero inca ricate dell'organizzazione della polizia sceriffiana.

Bourgeois continua: Quando il Gabinetto giunse al potere le due questioni della Banca e della polizia erano da risolvere.

Bourgeois ne proseguì lo studio collo stesso spirito del suo predecessore.

La Francia, continua Bourgeois, non aveva alcun secondo fine; si augurava sinceramente il lieto risultato della Conferenza volendo mirare non solamente alla sua propria politica, ma ancora, e soprattutto, agli interessi superiori della civiltà e della pace.

Bourgeois legge poscia un riassunto dell'atto del 7 aprile che permette, aggiunge, di vedere che il chiaro e semplice linguaggio della Francia fu inteso e compreso da tutti. Terminando il riassunto, Bourgeois constata che la parte dell'atto che concerne l'organizzazione della polizia tiene conto degli interessi della Francia e della Spagna e mette la Francia in condizione di procedere a questa organizzazione in completo accordo con la potenza i cui interessi al Marocco sono veramente solidali coi suoi.

Bourgeois aggiunge che se le disposizioni dell'atto generale del 7 aprile gli sembrano conformi ai voti della Francia egli non è meno lieto di constatare che i loro risultati saranno accettati da tutte le nazioni con quel sentimento che non può a meno di ispirare una transazione equa.

L'interesse speciale della Francia al Marocco è stato riconosciuto nei termini più chiari e soddisfacenti. Bourgeois ricorda a questo proposito le parole del principe di Bülow al Reichstag sui diritti storici della Francia e della Spagna al Marocco e sulla loro particolare esperienza per l'organizzazione della polizia. Il cancelliere dell'impere tedesco concluse che il risultato della Conferenza era parimente soddisfacente per la Francia e per la Germania ed utile a tutti i paesi civili.

Bourgeois aggiunge: Noi non vogliamo cercare una definizione migliore di questa per un accordo che noi abbiamo sempre detto di volere equo e tale che non lasciasse dietro di sè nessun secondo fine, nessun cattivo ricordo.

Bourgeois rende poi omaggio alla devozione ed al talento dei rappresentanti della Francia ad Algesiras che ringrazia per la loro opera.

Considera pure come un dovere di giustizia e di gratitudine il ricordare altamente fra le cause del lieto risultato della Conferenza l'elevatezza di vedute e l'alta imparzialità del suo presidente, come pure la preoccupazione di tutti i diritti in conflitto che ha animato costantemente le varie potenze chiamate ad Algesiras come ad un Consiglio di arbitrato e nelle diverse fasi della Conferenza ha ispirato formule felici di conciliazione ai delegati dell'Italia, degli Stati Uniti e dell'Austria-Ungheria.

Bourgeois ricorda la fiducia reciproca che non cessò mai di unire la Spagna con la Francia e l'incrollabile fermezza con la quale la Russia, alleata costante, e l'Inghilterra, amica parimente fedele, non hanno cessato di appoggiare la nostra legittima causa.

Bourgeois aggiunge: Vorrei infine far rilevare ciò che chiamerò l'alta moralità dell'opera della Conferenza di Algesiras.

Giungendo ad accordarsi, dopo una discussione lunga e difficile, sui termini di una transazione onorevole per tutti, fondata sulla ragione e sulla equità, tutte le potenze hanno manifestato la volontà di subordinare le loro vedute particolari alla necessità della buona *entente* generale e di assicure per l'avvenire del mondo quella calma e quella fiducia che danno lo stato normale delle relazioni internazionali.

È con questo spirito stesso che il Governo ha proseguito i lavori della Conferenza e che la democrazia repubblicana ne interpreterà certamente i risultati. La Francia ha potuto mettervi alla prova la solidità delle sue alleanze e delle sue amicizie, alle quali sono venute ad aggiungersi simpatie preziose. Essa trova in questa situazione l'accrescimento di quella forza che vuole mettere soltanto al servizio della giustizia, della civiltà e della pace. (Applausi prolungati).

Dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri parlano De la Fosse e Vaillant. Questi protesta contro le facilitazioni che la Francia offrirebbe ad un prestito russo.

Tale protesta solleva l'opposizione di Deny Dochin, che esprime poscia la sua soddisfazione per il risultato della collaborazione della Francia e della Spagna ad Algesiras.

Bouanet, socialista, dice che la Francia non deve avere un'attitudine umile dinanzi alla Russia.

Bourgeois protesta dichiarando che la Francia non ebbe mai attitudine umile dinanzi a nessuna potenza.

La discussione è chiusa.

Il progetto di credito è approvato all'unanimità con 527 voti.

Sembat, socialista, presenta un'interpellanza sullo sciopero dei fattorini postali. Reclama per essi un aumento di stipendio ed il diritto di costituirsi in sindacato.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, risponde che il Governo accoglierà benevolmente le domande legali degli impiegati dello Stato, ma non cederà dinanzi alle minaccie. Il ministro crede impossibile l'aumento di stipendio. Non riconosce il sindacato esistente e sostituirà domani gli scioperanti che non avranno ripreso il lavoro non dovendo nessun servizio pubblico essere alla mercè di funzionari indisciplinati.

Barthou pone la questione di fiducia.

Rouanet domanda per i subagenti il diritto di costituirsi in Sindacato e deplora che un Governo repubblicano si ponga contro l'istituzione sindacale.

Il ministro Barthou accetta un ordine del giorno presentato da Deville che approva le dichiarazioni del Governo e conta sulla sua benevolenza verso i subagenti postali meglio disposti e meglio ispirati.

Millevoie crede che sia troppo tardi per dirigere i movimenti dei sindacati.

La priorità chiesta per l'ordine del giorno Sembat che invita il Governo a trattare il sindacato sullo stesso piede delle associazioni è respinta con 405 voti contro 82.

La prima parte dell'ordine del giorno Deville è approvata con 442 voti contro 74.

La seconda parte è approvata con 466 voti contro 86.

L'insieme è approvato senza scrutinio.

Il credito di 120,000 franchi per il Congresso sulla tratta delle bianche è approvato all'unanimità con 515 voti.

Il ministro delle finanze, Poincaré, presenta il bilancio modificato dal Senato.

Si approva poscia un progetto sulle funzioni dei contabili dello Stato.

PARIGI, 12. — *Senato* — Si continua la discussione della legge di finanza e si approva un articolo relativo alla pensione degli ex-congregazionisti.

Lo Prevost protesta contro il ritardo nel pagamento di queste pensioni.

Il ministro delle finanze, Poincaré, dichiara che il pagamento non potrà farsi regolarmente che dopo la completa liquidazione dei beni dei congregazionisti. In attesa delle pensioni sono stati accordati dei soccorsi.

Il presidente del Senato, Dubost, dà lettura di un telegramma del presidente del Senato italiano, on. Canonico, in risposta a quello inviato dal Senato francese.

Si approva un articolo che sottopone alla Corte di cassazione i ricorsi contro le sentenze dei Consigli di guerra.

Si approva indi il bilancio all'unanimità.

Degrais legge la sua relazione sui crediti supplementari per la Conferenza di Algesiras. Dice che il lieto risultato della Conferenza è dovuto agli alleati, agli amici ed alla simpatia di tutta l'Europa. L'oratore felicita i delegati francesi ad Algesiras.

Dubost si associa a nome del Senato intero a queste felicitazioni.

I crediti sono approvati all'unanimità.

La seduta è tolta.

WASHINGTON, 12. — Si annunzia ufficialmente che il presidente del Venezuela, generale Castro, ha abbandonato temporaneamente le funzioni di presidente.

Lo sostituirà il primo vicepresidente, Gomez.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.................	766.17.
Umidità relativa a mezzodì...........	40.
Vento a mezzodì.....................	SW.
Stato del cielo a mezzodì............	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 20.3
	minimo 7.7
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

12 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 774 in Polonia, minima di 751 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 6 mm.; in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti del 1° quadrante.

Barometro: minimo a 768 in Sardegna, massimo a 772 all'estremo nord-ovest.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo in gran parte sereno; qualche nebbia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 aprile 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	1/4 coperto	calmo	20 6	16 8
Genova	coperto	calmo	21 4	11 7
Massa Carrara ...	1/4 coperto	legg. mosso	21 5	13 1
Cuneo	3/4 coperto	—	14 3	7 2
Torino	3/4 coperto	—	16 7	10 0
Alessandria	3/4 coperto	—	19 3	8 8
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	20 1	5 6
Pavia	coperto	—	21 9	8 3
Milano	coperto	—	23 1	10 7
Sondrio	coperto	—	21 3	8 0
Bergamo	coperto	—	19 5	11 8
Brescia	coperto	—	21 4	12 6
Cremona	3/4 coperto	—	21 4	11 7
Mantova	coperto	—	20 3	11 9
Verona	coperto	—	21 6	15 5
Belluno	sereno	—	19 5	5 8
Udine	sereno	—	21 6	9 5
Treviso	sereno	—	21 6	11 6
Venezia	nebbioso	calmo	18 2	11 2
Padova	sereno	—	20 4	10 1
Rovigo	3/4 coperto	—	17 5	10 5
Piacenza	coperto	—	20 7	10 0
Parma	coperto	—	19 8	10 8
Reggio Emilia....	coperto	—	19 5	10 5
Modena	coperto	—	19 1	10 8
Ferrara	3/4 coperto	—	20 1	9 5
Bologna	coperto	—	17 7	11 3
Ravenna	sereno	—	16 7	8 9
Forlì	3/4 coperto	—	17 8	9 9
Pesaro	coperto	calmo	16 2	9 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	17 9	11 4
Urbino	coperto	—	14 0	8 2
Macerata	1/2 coperto	—	17 2	10 1
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	8 8
Perugia	3/4 coperto	—	16 4	10 1
Camerino	coperto	—	15 0	7 8
Lucca	1/2 coperto	—	22 2	13 7
Pisa	sereno	—	22 0	9 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 7	13 0
Firenze	3/4 coperto	—	20 0	10 5
Arezzo	nebbioso	—	18 8	10 4
Siena	1/4 coperto	—	17 7	9 7
Grosseto	sereno	—	22 0	12 5
Roma	1/4 coperto	—	21 3	7 7
Teramo	1/2 coperto	—	18 0	8 7
Chieti	1/2 coperto	—	15 0	9 0
Aquila	1/4 coperto	—	15 6	4 9
Agnone	sereno	—	13 2	5 9
Foggia	1/2 coperto	—	17 8	7 0
Bari	sereno	calmo	15 2	4 2
Lecce	sereno	—	19 0	9 5
Caserta	1/2 coperto	—	18 2	11 0
Napoli	nebbioso	calmo	18 2	12 4
Benevento	sereno	—	17 5	7 5
Avellino	sereno	—	14 5	6 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	10 8	5 3
Cosenza	sereno	—	16 0	9 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 9	4 8
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	calmo	16 1	12 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 6	10 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	20 4	6 9
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	17 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	7 0
Messina	sereno	calmo	16 0	12 2
Catania	sereno	mosso	16 1	9 5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	15 0	11 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 3	8 0
Sassari	sereno	—	16 6	7 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*